

# PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga  
Telefono 0182.579316  
Instagram: avvenire\_ponente\_sette - Facebook: Avvenire Ponente Sette  
E-mail: pagine.ponente7@diocesialbengaimperia.it

Avvenire

**Oggi, Giornata per la carità del Papa** (Obolo di San Pietro): nella solennità dei santi Pietro e Paolo, la Chiesa in Italia raccoglie offerte per gli interventi caritativi che papa Francesco vorrà realizzare. In un tempo che resta segnato dai disastri procurati dalla guerra, siamo esortati ad «accogliere il dolore inaudito dei popoli che subiscono quotidianamente violenza». **Dolcedo**, festa del Sacratissimo Cuore di Gesù: ore 11 messa celebrata da monsignor Giacomo Guido Ottonello e animata dall'ottetto Santo Lazzaro Real-polyfonico; 19.30 concerto di campane a tastiera; 20 vesperi; 20.30 processione. **Giovedì 4 luglio, Imperia**, oratorio di Santa Caterina, ore 18.30: Comunità di Sant'Egidio, "Morire di speranza", incontro di preghiera, in memoria di quanti hanno perso la vita nei viaggi verso l'Europa, organizzato in occasione della giornata mondiale del rifugiato.



Albenga, santuario di Nostra Signora di Pontelungo: Leonardo Massabò "San Martino, vescovo di Tours, benedice Albenga dall'isola Gallinara" Olio su tela del 1840 (particolare)

## Un quadro conservato a Pontelungo testimonia la presenza del santo sull'isola Gallinara

# San Martino in fuga sceglie la città di Albenga

DI ALESSIO ROGGERO

La diocesi di Albenga-Imperia, martedì 2 luglio, festeggerà la solennità di N.S. di Pontelungo «principale patrona della Città e della Diocesi di Albenga» come affermò papa Pio XII nel 1949. Al termine dei lavori di restauro del 1997, padre Claudio Taggiasco scrisse un libro (Fratelli Frilli 2006) sul patrimonio artistico e le vicende storiche del santuario. Tra le opere restaurate anche un quadro raffigurante San Martino, Vescovo di Tours, «colto nell'atto di benedire la città di Albenga e la riviera dall'isola Gallinara. L'opera, sita nella Cappella laterale sinistra, giaceva quasi nascosta nella semioscurità dell'ambiente e si presentava illeggibile a causa del forte annerimento superficiale». Alle spalle del personaggio sta inginocchiato il vescovo di Albenga Raffaele Biale, committente del dipinto, e in basso sulla destra sono abbandonate delle armi su un mantello. Prima di diventare sacerdote e fondare un monastero, Martino era un soldato, arruolato nell'esercito dall'età di quindici anni: «Un giorno, mentre era a cavallo, presso la porta di Amiens, incontrò Cristo nelle sembianze di un povero: senza esitare, tagliò il suo mantello in due parti e una la diede al misterioso mendicante. L'incontro era destinato a cambiare il corso della vita del baldanzoso guerriero: infatti, di lì a poco Martino abbandonò la vita militare, per diventare, con il battesimo, soldato di Cristo». Nel 371, a quarant'anni, fu eletto vescovo di Tours. Amante della vita ascetica e contemplativa, costruì numerosi monasteri e si dedicò all'evangelizzazione, predicando soprattutto nei villaggi e nelle campagne.

Leonardo Massabò, autore del quadro conservato nel santuario di Pontelungo, «immaginò il grande apostolo delle Gallie ritornato a benedire la terra ospitale quando, già vescovo, era al sommo del suo apostolato. Agli artisti sono permessi certi anacronismi. Vero è che il giovane Martino, ancora civile, si rifugiò sull'isola nel 359 quando fuggì da Milano per la persecuzione degli Ariani [...] Su quella terra visse più di un anno: la tradizione indica ancora oggi la grotta sull'irta

scogliera di sud-est dove egli dimorò». Padre Taggiasco, nel testo, si chiede il motivo che portò Martino, in fuga da Milano, a rifugiarsi proprio ad Albenga: «Fu caso o scelta voluta? Verosimilmente fu una meta voluta [...] L'antica diocesi di Albenga, nota per la sua ortodossia, si configurò come il desiderato riparo e l'isola che gli si parò dinanzi, poteva essere un'ideale dimora, appartata e sicura». Ad Albenga, per analoghi motivi, avevano trovato rifugio altri fedeli fuggiti da Milano e per Martino fu come «trovarsi a casa». Se oggi raggiungere l'isola Gallinara significa percorrere un chilometro di mare attraverso da infide correnti, al tempo di Martino le cose stavano diversamente: «Quel grande scoglio a forma di tartaruga dalla terraferma, non dovette creare un grosso problema, perché a quel tempo era più vicino alla riva. Il Cottalasso così annotava: "Si ha per tradizione che la Gallinara fosse nei tempi addietro tanto vicina alla terraferma, che un uomo comodamente dalla Spiaggia di Vadino poteva tirarsi sopra un sasso". L'otto novembre del 397 Martino muore a Candes, mentre era in visita pastorale: «Se fu leggenda la presenza del santo in terra ligure, è doveroso dedurre che essa fu radicatissima, tanto da produrre un culto così vasto». Nella diocesi di Albenga-Imperia sono dedicate a lui le parrocchie di Onzo, Toirano, Torria e Verezzi. «Il 3 aprile 1866 monsignor Raffaele Biale vende l'isola Gallinara al banchiere Leonardo Gastaldi di Porto Maurizio [...] nel medesimo anno chiude l'epoca dei frati benedettini in Albenga, per aprirne subito una nuova, consegnando l'appena ultimato Santuario di N.S. di Pontelungo ad altri frati».



### N.S. di Pontelungo

Oggi e domani, ore 20.30 rosario e ore 21 santa messa, sono le ultime due date della novena in preparazione alla festa del santuario di N.S. di Pontelungo ad Albenga. Il 2 luglio le celebrazioni delle messe saranno alle ore 6, 7, 8, 9, 10 e 11.30. Alle ore 18 il vescovo Guglielmo Borghetti presiederà la messa a cui seguirà la processione. Alle 21.30 infine concerto della Banda N.S. di Pontelungo, spettacolo di fuochi d'artificio e pesca di beneficenza.

### ARCHIVIO STORICO

#### Nuovo dizionario dei cognomi

L'archivio storico diocesano ha formato una squadra di volontari per la realizzazione del "Dizionario dei cognomi nel XIX secolo nella diocesi di Albenga-Imperia". Il progetto, spiega la direttrice Alma Oleari, «consiste nel costruire una griglia di consultazione che permetterà di cercare direttamente il cognome che interessa oppure tutti i cognomi che iniziano con una determinata lettera o fare raggruppamenti per ente parrocchiale». Lo strumento sarà utile sia a chi desidera ricostruire il proprio albero genealogico sia per chi ha necessità di ricostruire le origini della propria famiglia per ottenere la cittadinanza italiana. (A.R.)

## Masci Pietra Ligure, obiettivo «il servizio al prossimo»

DI LISA E GIANNI CENERE

La comunità del Movimento adulti scout cattolici italiani (Masci) di Pietra Ligure è stata costituita nell'autunno del 1988. Abbiamo cercato di essere un movimento di adulti testimoni degli ideali e dei valori dello scoutismo, impegnandoci in un concreto servizio, personale e comunitario, sia nella comunità civile sia nella chiesa locale, focalizzando la nostra attenzione su temi di cultura religiosa: l'importanza dei laici nella Chiesa (Lumen gentium), una breve storia dei Concili, le religioni (cristiane e non), il Credo, la Messa, il relativismo nella morale nell'epoca contemporanea, l'Apocalisse, ecc. Queste riflessioni e approfondimenti sono poi stati pubblicati in libretti consegnati ai singoli iscritti per essere consultati e rivisti nel tempo. L'obiettivo principale scelto dalla nostra

comunità, in questo momento, è il «servizio del prossimo». Chiarito che essere a servizio del prossimo si intende ad ogni persona in qualsiasi tempo ed in ogni occasione, ed essendo una nostra scelta comunitaria fatta volontariamente, con assoluta gratuità e senza aspettative di un qualsiasi ritorno o ricompensa, abbiamo scelto di effettuare nello specifico il «Mercatino». Allestito a Pietra Ligure, propone la vendita di abbigliamento, borse, libri e oggettistica, tutta merce donata che i volontari provvedono a ritirare dai donatori oppure viene consegnata di persona da quanti, ormai da tempo, conoscono i nostri obiettivi. Prima di andare in vendita ogni cosa viene valutata e, se il caso, ripristinata, perché sia in ordine e pronta per la vendita gli ultimi sabato e domenica del mese. Le persone che si avvicinano ai nostri «banchetti» sono accolte con fare amichevole e talvolta

riusciamo a stabilire contatti che si protraggono nel tempo. È inoltre nostra cura illustrare il cartellone esposto vicino al punto vendita con le foto dei gruppi o associazioni o singole persone aiutati proprio con quanto ricavato dalla «vendita»: questo dà visibilità ai Masci, parla dei nostri ideali, del servizio al prossimo, di «accoglienza fraterna» e di vita di comunità. Facciamo sempre «del nostro meglio», a tutti offriamo un servizio gioioso e ammettiamo la nostra soddisfazione nel raccogliere approvazioni ed elogi. La più grande soddisfazione resta la gioia che si prova nel donare ai fratelli. Ed è con intima sincerità che possiamo affermare che la nostra comunità Masci di Pietra Ligure è un luogo di amicizia, fraternità, confronto, solidarietà e di amore. Da questo nasce il nostro immenso grazie a Nostro Signore Gesù Cristo, che ci sta donando tutto questo.

### Si fa presto a dire: «solo mercatino»

Quando ti portano oggetti o abiti e si fermano per raccontarti le loro vicende personali, quello è ascolto. Quando con le vendite puoi acquistare alimenti e distribuirli alle persone in difficoltà, quella è carità. Quando le persone, trovando aperto i locali, entrano solo per salutarti, per scambiare quattro parole e sentirsi meno soli, quella è accoglienza. Quando contribuisce alla realizzazione e alla stampa di libri, quella è cultura. Quando riesci a pagare le bollette o i pasti di bambini che non possono permettersi la mensa, quella è solidarietà. Quando le istituzioni politiche o religiose o le varie associazioni chiedono il tuo contributo o il tuo sostegno, quello è fare rete. (L.C.)



Pietra Ligure: il mercatino del Masci